



## CORTE DEI CONTI

### Sezione controllo per la Calabria

composta dai Magistrati:

|                                    |                        |
|------------------------------------|------------------------|
| Dr. Fabrizio CARRARINI             | Presidente f.f.        |
| Dr. Antonio BARRILE                | Consigliere            |
| Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER | Referendario           |
| Dr.ssa Sabina PINTO                | Referendario           |
| Dr.ssa Maria LEPORE                | Referendario           |
| Dr. Cosmo Cesare COSENTINO         | Referendario           |
| Dr.ssa Mariagrazia PELLECCIA       | Referendario, relatore |
| Dr. Lucio GRAVAGNUOLO              | Referendario           |

ha pronunciato la seguente

#### **Deliberazione**

VISTO l'art. 100, c. 2, della Costituzione;

VISTO il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTA la l. 5 giugno 2003 n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - Tuel;



CORTE DEI CONTI

VISTO l'art. 1, c. 166, della l. n. 266 del 23 dicembre 2005 (l. finanziaria 2006) che prevede l'obbligo per gli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli enti;

VISTO l'art. 148-bis del d.lgs. n. 267/2000;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2018/INPR adottata nell'adunanza del 24 luglio 2018, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2017;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 12/SEZAUT/2019/INPR adottata nell'adunanza del 28 maggio 2019, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2018;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 19/SEZAUT/2019/INPR adottata nell'adunanza del 22 luglio 2019, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul bilancio preventivo 2019-2021;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 8/SEZAUT/2020/INPR adottata nell'adunanza del 19 maggio 2020, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul bilancio preventivo 2020-2022;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 9/SEZAUT/2020/INPR adottata nell'adunanza del 19 maggio 2020, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2019;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 7/SEZAUT/2020/INPR adottata nell'adunanza del 31 marzo 2021 con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2020;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 10/SEZAUT/2022/INPR adottata nell'adunanza del 27 giugno 2022 con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2021;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 8/SEZAUT/2023/INPR adottata nell'adunanza del 4 maggio 2023 con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2022;



VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 8/SEZAUT/2024/INPR adottata nell'adunanza del 23 aprile 2024, con la quale sono state approvate le linee guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2023;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 8/SEZAUT/2025/INPR adottata nell'adunanza del 27 febbraio 2025, con la quale sono state approvate le linee guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2024;

VISTI gli accertamenti ex art. 1, comma 166, l. n. 266 del 2005 disposti dalla Sezione, con la nota prot. Sez. Cdc n. 2805 del 11 aprile 2019 (rendiconti finanziari degli anni 2015-2016-2017) riscontrata con nota acquisita al prot. n. Sez. Cdc 2986 del 25 marzo 2020, con la nota prot. Sez. Cdc n. 1735 del 1° marzo 2021 (rendiconti 2018-2019) riscontrata con nota acquisita al prot. Sez. Cdc n. 1904 del 30 marzo 2022, e con la nota prot. Sez. Cdc n. 2263 del 22 aprile 2022 (rendiconto 2020) rimasta priva di riscontro;

VISTA la nota con la quale il Magistrato istruttore ha chiesto al **comune di Olivadi (CZ)** di fornire informazioni sulla gestione finanziaria degli anni 2017/2023 (prot. Sez. Cdc n. 305 del 29 gennaio 2025);

VISTO il sollecito con il quale il Magistrato istruttore ha assegnato come termine ultimo il 27 febbraio 2025 per il riscontro agli accertamenti trasmessi con la nota prot. 305/2025 (prot. Sez. Cdc n. 632 del 17 febbraio 2025);

VISTA l'assenza di riscontro nonostante il sollecito;

UDITO nella Camera di consiglio del 1° aprile 2025 il relatore, Referendario Mariagrazia Pellecchia.

VISTA la delibera n. 41 del 3 aprile 2025, con la quale il Collegio ha disposto che il Comune di Olivadi provvedesse a dare seguito alle richieste istruttorie formulate, assegnando il termine perentorio del 18 aprile 2025 per la trasmissione della documentazione e delle memorie difensive, nonché fissando l'adunanza pubblica per il giorno 6 maggio 2025, ai fini dell'esame degli atti e delle deduzioni prodotte dall'ente;

VISTO il riscontro istruttorio del Comune prot. 1468 del 18.04.2025;

UDITO in adunanza pubblica del 6 maggio 2025 il Relatore, Referendario Mariagrazia Pellecchia;



VISTA la delibera n. 60 depositata il 13 maggio 2025 con la quale la Sezione ha disposto che il Comune di Olivadi provvedesse a dare seguito alle richieste istruttorie avanzate nel termine perentorio del 26 maggio 2025, per la presentazione di documenti e memorie;

VISTO il riscontro istruttorio del Comune, prot. n. 1976 del 26 maggio 2025, acquisto agli atti della Sezione (prot. Sez. Cdc n. 2513 del 27 maggio 2025);

VISTA la determina n. 2 del 2026 con cui il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna Camera di consiglio;

UDITO nella Camera di consiglio del 27 gennaio 2026 il Relatore, Referendario Mariagrazia Pellecchia;

## **PREMESSA NORMATIVA, FATTUALE E METODOLOGICA**

L'esame dei bilanci di previsione e dei rendiconti finanziari degli enti locali costituisce esercizio della funzione di controllo, riconducibile alla categoria del riesame di legittimità e regolarità, intestata alle sezioni regionali della Corte dei conti. Tale funzione trova il proprio fondamento normativo nell'art. 1, comma 166, l. 23 dicembre 2005, n. 266, come modificato e integrato dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012, che ha introdotto l'art. 148-bis Tuel, nonché nell'art. 6, c. 2, del d.lgs. n. 149/2011.

L'esito del controllo si sostanzia nell'adozione di pronunce di accertamento di gravi irregolarità, in grado di pregiudicare l'equilibrio economico - finanziario ed è finalizzato all'adozione, da parte degli enti destinatari, delle misure correttive impartite dalla Sezione, al fine di garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio. Se le irregolarità accertate non sono tali da richiedere una pronuncia di accertamento ai sensi dell'art. 148 bis Tuel, si procede alla loro segnalazione, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria.

In ossequio al principio di "continuità" del bilancio, nell'ambito dell'oggetto di tale verifica, si è tenuto conto, nei limiti in cui incidono sui rendiconti oggetto dell'attuale esame, anche



dei riscontri istruttori precedentemente pervenuti con cui il comune di Olivadi ha fornito risposte agli accertamenti, ex art. 1, comma 166, l. n. 266 del 2005, disposti dalla Sezione per i rendiconti 2015/2017 (prot. Sez. Cdc 2805/2019) e rendiconti 2018/2019 (prot. Sez. Cdc 1735/2021) rispettivamente con le note acquisite al prot. Sez. Cdc n. 2986 in data 25 marzo 2020 ed al prot. Sez. Cdc. n. 1904 del 30 marzo 2022. Il Comune ha, invece, omesso di rispondere agli accertamenti relativi al rendiconto 2020 (prot. Sez. Cdc 2263/2022), risultando inadempiente.

L'analisi svolta dalla Sezione si pone, inoltre, in linea di continuità con l'attività di controllo già esercitata nei confronti dell'Ente con le deliberazioni n. 28 del 6 marzo 2019 e n. 06 del 13 gennaio 2021.

Con la deliberazione n. 28/2019, infatti, la Sezione regionale di controllo per la Calabria ha accertato, ai sensi dell'art. 148-bis del Tuel, gravi irregolarità e criticità idonee a produrre squilibri permanenti di bilancio, con particolare riferimento alla errata quantificazione del risultato di amministrazione 2015/2017, alla irregolare gestione delle anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013 e alla non corretta costituzione del FAL, evidenziando una sovrastima del risultato di amministrazione. Le misure correttive adottate dall'Ente sono state successivamente ritenute non adeguate, come rilevato dalla stessa Sezione.

Con la deliberazione n. 06/2021, la Corte ha ulteriormente accertato il permanere delle criticità, riscontrando gravi irregolarità atte a produrre squilibri permanenti nel bilancio ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel, invitando l'Ente all'adozione di misure correttive idonee, il cui effettivo recepimento e riscontro documentale non risulta trasmesso alla Sezione, essendo rinvenibile solo sull'albo pretorio la deliberazione del Consiglio comunale n. 02 del 16 gennaio 2023 senza gli allegati.

A seguito del mancato riscontro alla nota del Magistrato istruttore (prot. Sez. Cdc n. 305 del 29 gennaio 2025), relativa alla verifica degli esercizi 2017-2023, e del successivo sollecito, il Comune di Olivadi è stato destinatario della deliberazione di deferimento n. 41 del 3 aprile 2025, con la quale la Sezione ha assegnato un termine perentorio per l'invio di documenti e memorie e fissato l'adunanza pubblica del 6 maggio 2025.

Con deliberazione n. 60/2025 del 13 maggio 2025, la Corte ha ribadito le carenze documentali e informative riscontrate, richiamando l'Ente all'obbligo di fornire risposte



puntuali e complete, in conformità al principio di leale collaborazione con la magistratura contabile.

A seguito di tale ulteriore sollecito, il Comune ha riscontrato con nota prot. n. 1976 del 26 maggio 2025 (Prot. Sez. Cdc n. 2513/2025); tuttavia, anche tale produzione documentale non ha consentito di superare integralmente le criticità evidenziate e le lacune informative emerse.

\* \* \* \* \*

Quanto sopra premesso, con la presente deliberazione si procede ad effettuare, quindi, l'analisi dei rendiconti 2021-2024, tenendo conto dei rispettivi atti approvati e dei relativi dati e documenti forniti dall'Ente nonché estrapolati dalle banche dati.

### **MANCATA PUBBLICAZIONE E TRASMISSIONE DI DOCUMENTI CONTABILI**

Nel contesto delle attività di controllo sulla regolarità della gestione finanziaria degli enti locali, la Sezione ha rilevato la mancata osservanza delle disposizioni di cui all'art. 227, comma 6-bis, del Tuel che impongono agli enti locali l'obbligo di pubblicare il rendiconto della gestione sul proprio sito istituzionale, in conformità ai principi di trasparenza e accessibilità dell'azione amministrativa.

La norma, introdotta per rafforzare la trasparenza contabile e la partecipazione civica, costituisce un presidio essenziale per garantire la conoscibilità dei dati di bilancio da parte dei cittadini, degli organi di controllo e degli stakeholder istituzionali.

Nonostante nei riscontri istruttori prot. 1468 del 22/04/2025 e prot. 1976 del 26/05/2025 l'Ente abbia asserito che *"per gli esercizi 2019-2023 provvederà a popolare l'apposita sezione"*, sul sito istituzionale, nella sezione relativa alla trasparenza si rilevano sporadiche pubblicazioni senza gli allegati previsti.

### **Osservazioni conclusive**

Alla luce delle risultanze istruttorie, si rileva che l'Ente, pur avendo manifestato l'intenzione di conformarsi alle disposizioni di cui all'art. 227, comma 6-bis, del Tuel non ha dato seguito all'obbligo di pubblicazione dei rendiconti della gestione sul proprio sito istituzionale. Pertanto, si invita il Comune a porre in essere, con urgenza, le misure necessarie per



assicurare la regolare e tempestiva pubblicazione dei rendiconti, anche mediante l'adozione di procedure interne di monitoraggio e responsabilizzazione dei soggetti competenti, al fine di evitare il ripetersi di analoghe criticità in futuro.

## ANALISI GESTIONE FINANZIARIA

### GIACENZA CASSA VINCOLATA

Come rilevato nella delibera di questa Sezione n. 41/2025, l'esame condotto sui dati di bilancio trasmessi alla BDAP ha evidenziato gravi carenze informative nella rappresentazione della cassa vincolata. In particolare, nei questionari e nelle relazioni del Revisore dei conti, la cassa vincolata risulta pari a zero per gli anni 2020, 2021 e 2023, mentre non è disponibile alcun dato per l'esercizio 2022. L'ultimo valore noto, pari a euro 30.939,69, risale al 01/01/2020 ed è stato comunicato con nota prot. n. 1904 del 30/03/2022, riferita agli accertamenti sui rendiconti 2018-2019.

In assenza di determinazioni ufficiali del Responsabile del Servizio Finanziario, la Sezione ha proceduto a una stima della giacenza vincolata applicando il metodo previsto dal paragrafo 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011), ottenendo i seguenti risultati:

| Verifica giacenza vincolata             |   |                    |                    |                    |                    |
|---|---|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Descrizione valori in euro              |   | 2020               | 2021               | 2022               | 2023               |
| Residui attivi totali titolo 4          | + | 702.945,28         | 1.304.600,36       | 1.701.373,74       | 1.805.052,90       |
| Residui attivi totali titolo 5          | + | 0,00               | 0,00               | 0,00               | 0,00               |
| Residui attivi totali titolo 6          | + | 200.000,00         | 200.000,00         | 116.028,41         | 88.926,64          |
| Residui passivi totali titolo 2         | - | 1.217.340,22       | 1.707.621,95       | 1.947.013,90       | 2.311.353,12       |
| Residui passivi totali titolo 3         | - | 0,00               | 0,00               | 0,00               | 0,00               |
| FPV c/capitale (spesa)                  | - | 0,00               | 0,00               | 0,00               | 0,00               |
| <b>Giacenza vincolata (se negativa)</b> | = | <b>-314.394,94</b> | <b>-203.021,59</b> | <b>-129.611,75</b> | <b>-417.373,58</b> |

Fonte: elaborazione della Sezione dati BDAP

L'Ente, in riscontro alla deliberazione della Sezione, ha proceduto alla ricostruzione della cassa vincolata, come richiesto, con due diverse esposizioni.



Nel riscontro istruttorio prot. n. 1468 del 18/04/2025 (prot. Sez. Cdc 1798/2025) viene allegata la determinazione del Responsabile del servizio finanziario n. 6 del 31/12/2024 con la seguente ricostruzione della cassa vincolata:

|                                  | 2015      | 2016      | 2017      | 2018      | 2019      | 2020       | 2021       | 2022       | 2023       | 2024       |
|----------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Fondo cassa complessivo al 31.12 | 37.836,64 | 98.228,36 | 73.408,76 | 28.597,87 | 81.832,93 | 503.424,28 | 360.425,92 | 240.524,31 | 493.836,44 | 320.925,92 |
| <i>di cui cassa vincolata</i>    | 37.836,64 | 98.228,36 | 73.408,76 | 28.597,87 | 81.832,93 | 503.394,28 | 360.425,92 | 240.524,31 | 493.836,44 | 320.925,92 |

**Evoluzione della cassa vincolata nel triennio**

| Consistenza cassa vincolata                   | +/- | 2015       | 2016         | 2017         | 2018         | 2019         | 2020         | 2021         | 2022         | 2023         | 2024         |
|---|-----|------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Consistenza di cassa effettiva all'1.1        | +   | 144.978,61 | 950.572,99   | 1.018.603,85 | 1.018.603,85 | 1.018.603,85 | 1.029.629,90 | 1.366.447,23 | 1.366.447,23 | 1.366.447,23 | 1.366.447,23 |
| Somme utilizzate in termini di cassa all'1.1  | +   | 552.799,16 | -            | -            | -            | -            | -            | -            | -            | -            | -            |
| Fondi vincolati all'1.1                       | =   | 697.777,77 | 950.572,99   | 1.018.603,85 | 1.018.603,85 | 1.018.603,85 | 1.029.629,90 | 1.366.447,23 | 1.366.447,23 | 1.366.447,23 | 1.366.447,23 |
| Incrementi per nuovi accrediti vincolati      | +   | 723.083,93 | 254.659,35   | -            | -            | 11.865,91    | 340.562,13   | 384.084,17   | 140.346,42   | 563.534,26   | 30.000,00    |
| Decrementi per pagamenti vincolati            | -   | 470.288,71 | 186.628,49   | -            | -            | 839,86       | 3.744,80     | -            | 86.909,00    | 257.692,68   | 34.667,18    |
| Fondi vincolati al 31.12                      | =   | 950.572,99 | 1.018.603,85 | 1.018.603,85 | 1.018.603,85 | 1.029.629,90 | 1.366.447,23 | 1.750.531,40 | 1.419.884,65 | 1.672.288,81 | 1.361.780,05 |
| Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12 | -   | 912.736,35 | 920.375,49   | 945.195,09   | 990.005,98   | 947.796,97   | 863.052,95   | 1.390.105,48 | 1.179.360,34 | 1.178.452,37 | 1.040.854,13 |
| Consistenza di cassa effettiva al 31.12       | =   | 37.836,64  | 98.228,36    | 73.408,76    | 28.597,87    | 81.832,93    | 503.394,28   | 360.425,92   | 240.524,31   | 493.836,44   | 320.925,92   |

Fonte: dati trasmessi dall'ente nella nota n. 1468 del 18/04/2025

Tale evoluzione non trova riscontro nella successiva nota dell'Ente prot. 1976 del 26/05/2025, nella quale viene allegata la determinazione del Responsabile del servizio finanziario n. 6 del 22/05/2025 con la seguente ricostruzione:

|                                  | 2015      | 2016      | 2017      | 2018      | 2019      | 2020       | 2021       | 2022       | 2023       | 2024       |
|----------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Fondo cassa complessivo al 31.12 | 37.836,64 | 98.228,36 | 73.408,76 | 28.597,87 | 81.832,93 | 503.424,28 | 360.425,92 | 240.524,31 | 493.836,44 | 320.925,92 |
| <i>di cui cassa vincolata</i>    | 37.836,64 | 98.228,36 | 73.408,76 | 28.597,87 | 81.832,93 | 503.424,28 | 360.425,92 | 240.524,31 | 493.836,44 | 320.925,92 |

**Evoluzione della cassa vincolata nel triennio**

| Consistenza cassa vincolata                   | +/- | 2015       | 2016       | 2017       | 2018       | 2019       | 2020       | 2021       | 2022       | 2023       | 2024       |
|---|-----|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Consistenza di cassa effettiva all'1.1        | +   | 144.978,61 | 37.836,64  | 98.228,36  | 73.408,76  | 28.597,87  | 81.832,93  | 503.424,28 | 360.425,92 | 240.524,31 | 493.836,44 |
| Somme utilizzate in termini di cassa all'1.1  | +   | 552.799,16 | 542.085,35 | 525.280,53 | 500.186,69 | 535.600,11 | 513.243,74 | 375.107,64 | 403.720,77 | 366.566,31 | 209.108,15 |
| Fondi vincolati all'1.1                       | =   | 697.777,77 | 579.921,99 | 623.508,89 | 573.595,45 | 564.197,98 | 595.076,67 | 878.531,92 | 764.146,69 | 607.090,62 | 702.944,59 |
| Incrementi per nuovi accrediti vincolati      | +   | 572.777,00 | 254.659,35 | 81.017,12  | -          | 107.466,05 | 617.169,58 | 604.413,14 | 320.657,39 | 781.981,33 | 683.844,13 |
| Decrementi per pagamenti vincolati            | -   | 690.632,78 | 211.072,45 | 130.930,56 | 9.397,47   | 76.587,36  | 333.714,33 | 718.798,37 | 477.713,46 | 686.127,36 | 807.701,68 |
| Fondi vincolati al 31.12                      | =   | 579.921,99 | 623.508,89 | 573.595,45 | 564.197,98 | 595.076,67 | 878.531,92 | 764.146,69 | 607.090,62 | 702.944,59 | 579.087,04 |
| Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12 | -   | 542.085,35 | 525.280,53 | 500.186,69 | 535.600,11 | 513.243,74 | 375.107,64 | 403.720,77 | 366.566,31 | 209.108,15 | 258.161,12 |
| Consistenza di cassa effettiva al 31.12       | =   | 37.836,64  | 98.228,36  | 73.408,76  | 28.597,87  | 81.832,93  | 503.424,28 | 360.425,92 | 240.524,31 | 493.836,44 | 320.925,92 |

Fonte: dati trasmessi dall'ente nella nota n. 1976 del 26/05/2025

Dall'analisi condotta sui prospetti della cassa vincolata, emerge una significativa divergenza tra le due ricostruzioni fornite. Tale discrasia evidenzia una confusione metodologica e gestionale nella tenuta della contabilità vincolata; infatti, la cassa vincolata viene esposta in ciascun anno con un importo differente e con conseguenti diverse somme vincolate da ricostituire:



|                   | ricostruzione nota n. 1468 del<br>18/04/2025 |                    |                                       | ricostruzione nota n. 1976 del<br>26/05/2025 |                    |                                       |
|-------------------|--|--------------------|---------------------------------------|--|--------------------|---------------------------------------|
|                   | fondo di<br>cassa                            | cassa<br>vincolata | somme<br>vincolate da<br>ricostituire | fondo di<br>cassa                            | cassa<br>vincolata | somme<br>vincolate da<br>ricostituire |
| <b>31/12/2015</b> | 37.836,64                                    | 950.572,99         | 912.736,35                            | 37.836,64                                    | 579.921,99         | 542.085,35                            |
| <b>31/12/2016</b> | 98.228,36                                    | 1.018.603,85       | 920.375,49                            | 98.228,36                                    | 623.508,89         | 525.280,53                            |
| <b>31/12/2017</b> | 73.408,76                                    | 1.018.603,85       | 945.195,09                            | 73.408,76                                    | 573.595,45         | 500.186,69                            |
| <b>31/12/2018</b> | 28.597,87                                    | 1.018.603,85       | 990.005,98                            | 28.597,87                                    | 564.197,98         | 535.600,11                            |
| <b>31/12/2019</b> | 81.832,93                                    | 1.029.629,90       | 947.796,97                            | 81.832,93                                    | 595.076,67         | 513.243,74                            |
| <b>31/12/2020</b> | 503.394,28                                   | 1.366.477,23       | 863.082,95                            | 503.394,28                                   | 878.531,92         | 375.137,64                            |
| <b>31/12/2021</b> | 360.425,92                                   | 1.750.531,40       | 1.390.105,48                          | 360.425,92                                   | 764.146,69         | 403.720,77                            |
| <b>31/12/2022</b> | 240.524,31                                   | 1.419.884,65       | 1.179.360,34                          | 240.524,31                                   | 607.090,62         | 366.566,31                            |
| <b>31/12/2023</b> | 493.836,44                                   | 1.672.288,81       | 1.178.452,37                          | 493.836,44                                   | 702.994,59         | 209.158,15                            |
| <b>31/12/2024</b> | 320.925,92                                   | 1.361.780,05       | 1.040.854,13                          | 320.925,92                                   | 579.087,04         | 258.161,12                            |

Fonte: elaborazione della Sezione dei dati trasmessi dall'ente

La reiterazione dell'anomalia su più esercizi contabili suggerisce l'assenza di un sistema di gestione della cassa vincolata e di una corretta interpretazione dei vincoli di destinazione delle risorse, confermata dal fatto che, nell'ultimo quinquennio, su SIOPE non risultano registrazioni contabili afferenti alle movimentazioni circa l'utilizzo ed il reintegro degli incassi vincolati i cui capitoli sono stati istituiti, come comunicato nel riscontro istruttorio prot. 1976/2025, nella contabilità del bilancio 2025/2027.

Ciò premesso, la Sezione ritiene necessario ribadire l'importanza della rigorosa applicazione dei vincoli alle entrate vincolate, sin dalla fase della riscossione, nonché della puntuale osservanza degli stessi nella successiva gestione.

In tale contesto, si richiama l'attenzione dell'Ente sull'esigenza di assicurare una corretta imputazione contabile delle risorse soggette a vincolo, in coerenza con i principi dell'armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011. La mancata apposizione dei



vincoli sulle giacenze di cassa, infatti, costituisce una condotta difforme dai principi di sana gestione finanziaria, con potenziali effetti distorsivi sulla determinazione del fondo cassa. La giurisprudenza contabile ha avuto modo di precisare che *“il riconoscimento del vincolo di cassa si renda funzionale a corroborare la effettiva attuazione delle finalità perseguite dalle norme e fatte proprie dagli enti locali, in quanto assicura la disponibilità delle necessarie risorse per far fronte prontamente agli interventi programmati”* (Sezione delle autonomie, deliberazione n. 17/2023/QMIG).

### **Osservazioni conclusive**

Alla luce delle considerazioni che precedono, la Sezione invita l'Amministrazione comunale ad assicurare il puntuale rispetto della vigente disciplina in materia di gestione della liquidità, con particolare riferimento alla corretta apposizione dei vincoli sulle entrate aventi specifica destinazione.

Parimenti, si richiama l'attenzione dell'Organo di revisione economico-finanziaria sull'esigenza di un diligente esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e controllo.

### **IMPORTI PIGNORATI**

Dall'analisi delle risultanze SIOPE, nel periodo 2020/2023, emergono pignoramenti sulla cassa dell'Ente. Il Magistrato istruttore ha quindi chiesto al Comune la natura dell'importo, specificando e documentando se a garanzia dello stesso fosse presente in bilancio apposito impegno di spesa.

Nel corso del contraddittorio, il Comune ha provveduto a trasmettere il provvedimento di estinzione della procedura esecutiva a cura del Tribunale di Catanzaro - esecuzioni mobiliari n. 1928/2015.

La Sezione prende atto che, alla data del 31 dicembre 2024, le risultanze SIOPE non evidenziano importi pignorati, risultando pertanto pari a zero.

### **Osservazioni conclusive**

Alla luce di quanto sopra esposto, la Sezione ritiene che, pur in presenza di una situazione risolta, sia opportuno richiamare l'attenzione dell'Ente sull'importanza di una tempestiva e trasparente rappresentazione contabile degli eventi di natura esecutiva.



## ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI E DELLA COMPETENZA

### ENTRATE CORRENTI

Come rilevato da questo Collegio nella deliberazione 41/2025, dall'esame delle risultanze contabili, per il periodo 2020-2023, emerge una significativa criticità nella capacità di riscossione delle entrate correnti in conto residui, con particolare riferimento ai titoli 1 (entrate tributarie) e 3 (entrate extratributarie). Nel 2020, le riscossioni in c/residui del titolo 1 si attestano al 21,30%, con la componente IMU riscossa al 24,72% (euro 32.130,68 su euro 130.000,00), mentre la TARI non presenta alcuna riscossione. Il titolo 3 evidenzia una situazione ancora più critica, con una percentuale di riscossione pari allo 0,52%, corrispondente a soli euro 1.250,00 incassati su euro 241.116,76 di residui attivi. Nel 2021 si registra un miglioramento per le entrate tributarie, con il titolo 1 riscosso al 47,88% (euro 82.715,56 su euro 172.741,32), mentre il titolo 3 permane a quota zero. L'IMU è riscossa al 24,16% (euro 27.028,17 su euro 111.869,32), mentre la TARI mostra una performance elevata, con riscossioni pari al 93,09% (euro 53.990,53 su euro 58.000,00). L'esercizio 2022 segna un netto peggioramento: le riscossioni in c/residui del titolo 1 risultano pari allo 0%, mentre quelle del titolo 3 si attestano al 17,94%, pari a euro 70.000,00 su euro 390.166,76. Nel 2023, le riscossioni in c/residui del titolo 1 restano nulle, mentre quelle del titolo 3 si riducono ulteriormente al 15,63%, pari a euro 60.352,86 su euro 386.082,76, includendo l'incasso di interessi attivi per euro 23.000,00. A fronte di tali criticità, le riscossioni in conto competenza risultano più elevate, in particolare per le entrate tributarie. Nel 2020, il titolo 1 è riscosso per l'82,76%, pari a euro 259.248,49 su euro 313.248,49 accertati, con l'IMU al 88,83% (euro 111.323,31 su euro 125.323,31) e la TARI al 32,69% (euro 19.422,93 su euro 59.422,93); il titolo 3 presenta una percentuale del 41,94%, pari a euro 42.540,47 su euro 101.440,47 accertati. Nel 2021, il titolo 1 è riscosso al 81,88% (euro 288.872,98 su euro 352.806,97 accertati), con l'IMU al 98,72% (euro 154.654,83 su euro 156.654,83), mentre il titolo 3 rimane sostanzialmente invariato. L'esercizio 2022 mostra un miglioramento significativo: il titolo 1 raggiunge il 96,14% (riscossioni per euro 301.495,61 su euro 313.587,20 accertati), con l'IMU al 100% (euro 116.464,42) e la TARI all'83,34% (euro 51.094,25 riscossi su euro 61.306,99 accertati); anche il titolo 3 migliora, attestandosi al 60,37%, pari a euro 107.899,16 riscossi su euro 178.715,15



accertati. Nel 2023, le riscossioni in c/competenza del titolo 1 tornano ai livelli precedenti, con una percentuale dell'82,84% (euro 294.175,88 riscossi su euro 355.099,73 accertati), l'IMU al 74,87% (euro 117.097,25 su euro 156.397,25) e la TARI al 69,71% (euro 43.161,41 su euro 61.911,41); il titolo 3 prosegue la tendenza positiva, pur rimanendo insufficiente, con una percentuale del 65,57%, pari a euro 104.762,53 riscossi su euro 159.772,53 accertati, comprensiva di interessi attivi incassati per euro 20.771,00. I dati evidenziano una gestione disomogenea della riscossione, con una forte differenziazione tra le entrate tributarie e quelle extratributarie, e una costante debolezza nella riscossione dei residui, che si riflette in una ridotta capacità di recupero delle somme accertate negli esercizi precedenti.

Le riscossioni in conto competenza ed in conto residui nel 2024 non mostrano significativi miglioramenti:

|  | 2024                                  | 2024                              | 2024             | 2024                          | 2024                       | 2024                     | 2024                        | 2024           |
|--|---------------------------------------|-----------------------------------|------------------|-------------------------------|----------------------------|--------------------------|-----------------------------|----------------|
|  | Residui ATTIVI iniziali al 1 gen (RS) | Riaccertamento residui attivi( R) | Accertamenti (A) | Riscossioni c/competenza (RC) | Riscossioni c/residui (RR) | % riscossione su residui | % riscossione su competenza | Residui finali |
| <b>COMUNE DI OLIVADI</b>   |                                       |                                   |                  |                               |                            |                          |                             |                |
| E.1.00.00.00.000 - Entrate correnti di natura tributaria,            | 224.566,05                            | 0,00                              | 384.917,92       | 232.139,95                    | 40.000,00                  | 17,81%                   | 60,31%                      | 337.344,02     |
| E.1.01.00.00.000 - Tributi   | 219.813,35                            | 0,00                              | 227.430,21       | 137.074,74                    | 40.000,00                  | 18,20%                   | 60,27%                      | 270.168,82     |
| E.1.01.01.00.000 - Imposte, tasse e                                  | 219.813,35                            | 0,00                              | 227.430,21       | 137.074,74                    | 40.000,00                  | 18,20%                   | 60,27%                      | 270.168,82     |
| E.1.01.01.08.000 - Imposta comunale sugli immobili (ICI)             | 126.141,15                            | 0,00                              | 155.439,06       | 119.194,59                    | 0,00                       | 0,00%                    | 76,68%                      | 162.385,62     |
| E.1.01.01.52.000 - Tassa occupazione spazi e aree pubbliche          | 0,00                                  | 0,00                              | 9,67             | 9,67                          | 0,00                       |                          | 100,00%                     | 0,00           |
| E.1.01.01.61.000 - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi        | 93.672,20                             | 0,00                              | 71.981,48        | 17.870,48                     | 40.000,00                  | 42,70%                   | 24,83%                      | 107.783,20     |
| E.1.03.00.00.000 - Fondi perequativi                                 | 4.752,70                              | 0,00                              | 157.487,71       | 95.065,21                     | 0,00                       | 0,00%                    | 60,36%                      | 67.175,20      |
| E.1.03.01.00.000 - Fondi perequativi da                              | 4.752,70                              | 0,00                              | 157.487,71       | 95.065,21                     | 0,00                       | 0,00%                    | 60,36%                      | 67.175,20      |
| E.1.03.01.01.000 - Fondi perequativi dallo Stato                     | 4.752,70                              | 0,00                              | 157.487,71       | 95.065,21                     | 0,00                       | 0,00%                    | 60,36%                      | 67.175,20      |
| E.3.00.00.00.000 - Entrate extratributarie                           | 380.739,90                            | 0,00                              | 147.961,43       | 49.885,51                     | 27.030,00                  | 7,10%                    | 33,72%                      | 451.785,82     |
| E.3.01.00.00.000 - Vendita di beni e servizi e proventi              | 380.739,90                            | 0,00                              | 124.487,24       | 49.434,32                     | 27.030,00                  | 7,10%                    | 39,71%                      | 428.762,82     |
| E.3.01.01.00.000 - Vendita di beni                                   | 33.573,40                             | 0,00                              | 27.162,49        | 14.862,49                     | 0,00                       | 0,00%                    | 54,72%                      | 45.873,40      |
| E.3.01.01.01.000 - Vendita di beni                                   | 33.573,40                             | 0,00                              | 27.162,49        | 14.862,49                     | 0,00                       | 0,00%                    | 54,72%                      | 45.873,40      |
| E.3.01.02.00.000 - Entrate dalla vendita                             | 267.009,36                            | 0,00                              | 62.254,75        | 11.501,83                     | 27.030,00                  | 10,12%                   | 18,48%                      | 290.732,28     |
| E.3.01.02.01.000 - Entrate dalla vendita di servizi                  | 267.009,36                            | 0,00                              | 62.254,75        | 11.501,83                     | 27.030,00                  | 10,12%                   | 18,48%                      | 290.732,28     |
| E.3.01.03.00.000 - Proventi derivanti                                | 80.157,14                             | 0,00                              | 35.070,00        | 23.070,00                     | 0,00                       | 0,00%                    | 65,78%                      | 92.157,14      |
| E.3.01.03.01.000 - Canoni e concessioni e diritti reali di godimento | 80.157,14                             | 0,00                              | 35.070,00        | 23.070,00                     | 0,00                       | 0,00%                    | 65,78%                      | 92.157,14      |
| E.3.03.00.00.000 - Interessi attivi                                  | 0,00                                  | 0,00                              | 23.023,00        | 0,00                          | 0,00                       |                          | 0,00%                       | 23.023,00      |
| E.3.03.03.00.000 - Altri interessi attivi                            | 0,00                                  | 0,00                              | 23.023,00        | 0,00                          | 0,00                       |                          | 0,00%                       | 23.023,00      |
| E.3.03.03.04.000 - Interessi attivi da depositi bancari o postali    | 0,00                                  | 0,00                              | 23.023,00        | 0,00                          | 0,00                       |                          | 0,00%                       | 23.023,00      |
| E.3.05.00.00.000 - Rimborsi e altre entrate correnti                 | 0,00                                  | 0,00                              | 451,19           | 451,19                        | 0,00                       |                          | 100,00%                     | 0,00           |
| E.3.05.99.00.000 - Altre entrate correnti                            | 0,00                                  | 0,00                              | 451,19           | 451,19                        | 0,00                       |                          | 100,00%                     | 0,00           |
| E.3.05.99.99.000 - Altre entrate correnti n.a.c.                     | 0,00                                  | 0,00                              | 451,19           | 451,19                        | 0,00                       |                          | 100,00%                     | 0,00           |

Fonte: elaborazione della Sezione dati BDAP

Nel 2024 il Comune di Olivadi ha registrato una gestione delle entrate caratterizzata da un significativo peso dei residui attivi iniziali, pari ad euro 224.566,05 per le entrate correnti di



natura tributaria, contributiva e perequativa, cui si sono aggiunti accertamenti per euro 384.917,92. Le riscossioni in conto competenza hanno raggiunto euro 232.139,95, mentre quelle in conto residui si sono attestate ad euro 40.000,00, determinando una percentuale di riscossione sui residui del 17,81% e sulla competenza del 60,31%, con residui finali pari ad euro 337.344,02. All'interno di questa categoria, i tributi comunali hanno inciso per euro 227.430,21 di accertamenti, con riscossioni in competenza di euro 137.074,74 e in residui di euro 40.000,00, evidenziando una criticità nella riscossione del tributo sui rifiuti, che presenta una percentuale di incasso sulla competenza del 24,83% e residui finali elevati (euro 107.783,20), mentre l'imposta sugli immobili mostra una performance migliore (76,68% di riscossione sulla competenza). Per i fondi perequativi, gli accertamenti ammontano ad euro 157.487,71, con riscossioni in competenza pari ad euro 95.065,21, lasciando residui finali di euro 67.175,20. Le entrate extratributarie evidenziano una situazione più critica: a fronte di residui iniziali di euro 380.739,90 e accertamenti per euro 147.961,43, le riscossioni in competenza si fermano ad euro 49.885,51 e quelle in residui ad euro 27.030,00, con una percentuale di riscossione sui residui del 7,10% e sulla competenza del 33,72%, determinando residui finali molto elevati (euro 451.785,82). In particolare, le entrate da servizi e gestione dei beni mostrano incassi limitati rispetto agli accertamenti, mentre gli interessi attivi e le altre entrate correnti presentano riscossioni complete ma importi marginali.

### **Osservazioni conclusive**

Come rilevato da questo Collegio nella deliberazione n. 41/2025, l'analisi delle risultanze contabili per il periodo 2020-2024 conferma una persistente criticità nella capacità di riscossione delle entrate correnti in conto residui, con particolare riferimento ai titoli 1 e 3, che evidenziano percentuali di incasso strutturalmente basse e una tendenza all'accumulo di residui attivi, soprattutto per le entrate extratributarie e per la TARI. Tale situazione, già segnalata negli esercizi precedenti, non ha registrato significativi miglioramenti nel 2024, anno in cui la riscossione in conto residui si è attestata al 17,81% per il titolo 1 e al 7,10% per il titolo 3, con residui finali complessivi superiori a 789 mila euro, a fronte di riscossioni in competenza che, pur più elevate, non compensano la debolezza strutturale nel recupero



delle somme pregresse. La gestione evidenzia, pertanto, una disomogeneità tra le diverse tipologie di entrata e una ridotta efficacia delle azioni di recupero, con conseguente rischio di deterioramento della capacità di riscossione e di incremento del contenzioso.

La Sezione prende atto della deliberazione consiliare n. 10 del 19/05/2025 trasmessa dall'Ente, con la quale è stato conferito indirizzo al responsabile dell'area finanziaria per indire una gara finalizzata all'esternalizzazione del servizio di riscossione coattiva. Tale misura, se gestita con efficacia, potrà contribuire a migliorare il recupero dei crediti e ridurre l'ammontare dei residui.

Alla luce di quanto sopra, si raccomanda all'Ente di garantire la piena operatività del servizio affidato, monitorando le performance del concessionario e affiancando tale intervento con ulteriori azioni organizzative e gestionali volte a rafforzare i processi di riscossione, in particolare per la TARI e le entrate extratributarie, al fine di assicurare una maggiore attendibilità delle previsioni di bilancio e la salvaguardia degli equilibri finanziari.

\* \* \* \* \*

#### SPESE CORRENTI

Nella nota istruttoria prot. n. 305 del 29 gennaio 2025, questa Sezione ha richiesto all'Ente di fornire dettagli in merito allo smaltimento dei residui passivi di parte corrente, con particolare riferimento a quelli correlati ai residui attivi di parte corrente, al fine di verificare la correlazione tra le componenti di entrata e spesa. Con deliberazione n. 41/2025, il Collegio ha preso atto che l'Ente non ha fornito i dati richiesti relativi alle componenti di spesa corrente e ha reiterato la richiesta con deliberazione n. 60/2025. Nei successivi riscontri istruttori, l'Ente non ha fornito alcun riscontro alle richieste formulate, determinando una persistente carenza informativa.

Dai dati presenti sulla BDAP per il periodo 2020/2024, esposti come di seguito



| ANALISI PAGAMENTI TITOLO I |                          |                        |                     |                     |            |                        |                        |                  |
|----------------------------|--------------------------|------------------------|---------------------|---------------------|------------|------------------------|------------------------|------------------|
|                            | REESIDUI PASSIVI ALL'1/1 | RIACCERTAMENTO RESIDUI | PAGAMENTI C/RESIDUI | % PAGAMENTO RESIDUI | IMPEGNI    | PAGAMENTI C/COMPETENZA | % PAGAMENTO COMPETENZA | RESIDUI AL 31/12 |
| 2020                       | 243.217,85               | -                      | 81.643,76           | 33,57%              | 466.660,44 | 378.105,42             | 81,02%                 | 250.129,11       |
| 2021                       | 250.129,11               | - 8.000,00             | 187.554,99          | 74,98%              | 473.857,66 | 451.444,75             | 95,27%                 | 76.987,03        |
| 2022                       | 76.987,03                | - 2.570,31             | 40.715,31           | 52,89%              | 555.952,84 | 496.940,04             | 89,39%                 | 92.714,21        |
| 2023                       | 92.714,21                | -                      | 40.982,84           | 44,20%              | 682.527,13 | 515.770,82             | 75,57%                 | 218.487,68       |
| 2024                       | 218.487,68               | -                      | 54.699,57           | 25,04%              | 596.534,84 | 549.564,31             | 92,13%                 | 210.758,64       |

Fonte: elaborazione della Sezione dati BDAP

si determina che dai pagamenti del Titolo 1 emerge una gestione caratterizzata da una significativa variabilità nella capacità di smaltimento dei residui passivi e da una tendenza all'accumulo di obbligazioni pregresse. Nel 2020, a fronte di residui iniziali pari a euro 243.217,85, i pagamenti in conto residui si attestano a euro 81.643,76 (33,57%), mentre quelli in conto competenza raggiungono l'81,02%, con residui finali pari a euro 250.129,11. L'anno 2021 evidenzia un miglioramento nella riscossione dei residui (74,98%) e un'elevata capacità di pagamento in competenza (95,27%), con riduzione dei residui a euro 76.987,03. Tuttavia, nel biennio successivo si registra un peggioramento: nel 2022 la percentuale di pagamento dei residui scende al 52,89%, mentre nel 2023 si riduce ulteriormente al 44,20%, con un incremento dei residui finali ad euro 218.487,68, frutto anche di impegni crescenti (euro 682.527,13) e una flessione dei pagamenti in competenza (75,57%). Nel 2024 la situazione appare ancora più critica: i pagamenti in conto residui si fermano al 25,04%, con residui finali pari a euro 210.758,64, nonostante i pagamenti in competenza tornano su livelli elevati (92,13%). Tale andamento evidenzia una gestione disomogenea e una persistente difficoltà nel recupero delle obbligazioni pregresse.

### Osservazioni conclusive

Alla luce di quanto sopra, si raccomanda all'Ente di adottare misure strutturali per il contenimento dei residui passivi, anche con un più incisivo utilizzo del riaccertamento ordinario ed attraverso un monitoraggio costante delle obbligazioni, la tempestiva liquidazione delle spese correlate agli accertamenti di entrata, nonché l'attivazione di procedure organizzative volte a garantire la correlazione tra residui attivi e passivi.



## IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

La Sezione, nella delibera n. 41/2025, ha dato atto che l'Ente con il riaccertamento straordinario dei residui, adottato con deliberazione n. 20 del 21 maggio 2015, non ha determinato il fondo pluriennale vincolato (FPV) né di parte corrente né di parte capitale. Ciò si riscontra anche nel periodo 2020/2023, nonostante la presenza di risorse di parte capitale gestite dall'Ente, circostanza non pienamente conforme alle disposizioni del principio contabile applicato (allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 5.4), che impone la costituzione del FPV quale strumento essenziale per garantire la corretta applicazione della competenza finanziaria potenziata e del criterio dell'esigibilità. La Sezione delle Autonomie (4/SEZAUT/2018/FRG, 14/SEZAUT/2025/FRG) ha più volte ribadito che il FPV rappresenta un presidio fondamentale per la funzione programmatoria e deve essere alimentato da entrate regolarmente accertate e correlate a impegni di spesa concretamente avviati. In considerazione di ciò, il Magistrato istruttore ha richiesto all'Ente di dimostrare l'esistenza di cronoprogrammi di spesa idonei a verificare la corretta determinazione dei fondi pluriennali vincolati, anche alla luce della presenza di ingenti residui risalenti agli esercizi 2021 e precedenti.

Dal riscontro prot. 1976/2025 (prot. Cdc 2513/2025) emerge che, in relazione alla richiesta, l'Ente riconosce di non aver proceduto nei suddetti esercizi alla predisposizione dei cronoprogrammi, motivando tale omissione con l'assenza di procedure interne formalizzate e con una strutturale carenza di personale nei settori coinvolti nella programmazione e gestione degli investimenti. Tale mancanza, come correttamente evidenziato, ha inciso sulla determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato. Per l'esercizio 2024, l'Ente dichiara di aver provveduto al riaccertamento ordinario dei residui e alla determinazione dell'esigibilità, costituendo un FPV, di cui si trova riscontro negli schemi di bilancio trasmessi alla BDAP, di parte capitale per l'intervento di riqualificazione dell'immobile destinato a mensa comunale finanziato con fondi PNRR. Si prende atto che l'aggiudicazione dell'appalto è stata formalizzata con determinazione n. 53 del 28.04.2025, il contratto stipulato il 14.05.2025 con ultimazione entro il 2025, sebbene il termine ministeriale sia fissato al 31 marzo 2026.



## Osservazioni conclusive

La risposta dell'Ente evidenzia un ritardo strutturale nell'adozione dei cronoprogrammi negli esercizi precedenti, con effetti negativi sulla corretta gestione del FPV e sulla programmazione finanziaria. Pur prendendo atto dei recenti interventi per l'esercizio 2024, si raccomanda al Comune di adottare in via sistematica cronoprogrammi per tutte le spese di investimento, assicurando la loro coerenza con i tempi di realizzazione degli interventi e con le fonti di finanziamento, in conformità al principio contabile applicato. Si richiama, inoltre, la necessità di formalizzare procedure interne e di rafforzare la struttura organizzativa.

## IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Come specificatamente rilevato nella delibera 41/2025, nel rendiconto 2023 il FCDE è stato quantificato dall'Ente in euro 309.499,74; l'Organo di revisione ha attestato la regolarità della metodologia di calcolo e l'assenza di utilizzo della facoltà di cui all'art. 107-bis del d.l. n. 18/2020.

Tuttavia, dall'esame dell'allegato c) *fondo crediti dubbia esigibilità* al rendiconto e dei dati BDAP, è emerso che l'accantonamento risulta sottostimato rispetto ai residui attivi dei titoli 1 e 3, pari rispettivamente a euro 224.566,05 e euro 380.739,90. Gli accantonamenti effettuati (euro 148.762,03 ed euro 160.737,71) corrispondono a percentuali del 66,24% e 42,22%, inferiori a quelle derivanti dal metodo previsto dal principio contabile applicato, che avrebbero comportato accantonamenti pari a euro 165.849,17 per il titolo 1 e euro 326.217,95 per il titolo 3, con una sottostima complessiva di euro 182.567,37. La Sezione ha rilevato, inoltre, tra i residui attivi del titolo 1, la presenza di entrate accertate per cassa relative ad esercizi precedenti (euro 19.971,83), in violazione del principio contabile 3.7.

Nella delibera n. 60/2025, la Corte ha chiesto all'Ente di dimostrare il corretto accantonamento del FCDE nel rendiconto 2024 giustificando le entrate escluse dall'accantonamento.



In riscontro alla richiesta, il Comune ha precisato che le entrate accertate per cassa antecedenti al 2023, pari a euro 19.971,83, afferiscono a tre accertamenti relativi all'imposta municipale propria riscossa in autoliquidazione (accertamenti n. 3/2019 per euro 12.971,83, n. 17/2019 per euro 5.000,00 e n. 15/2021 per euro 2.000,00), i quali sono stati oggetto di apposito fondo di svalutazione iscritto nella voce "altri accantonamenti" del prospetto allegato A1 al rendiconto 2024. L'Ente ha comunicato, inoltre, che il calcolo del FCDE al 31/12/2024 è stato effettuato sui capitoli di entrata 1007 (IMU recupero evasione) e 1028 (TARI), garantendo la copertura integrale dei residui insistenti sul titolo 1 - tipologia 100. Con riferimento al titolo 3, l'Ente ha dichiarato di aver recepito le osservazioni di questa Corte, includendo nel calcolo del FCDE anche i capitoli precedentemente esclusi relativi ai proventi da impianto eolico (cap. 3068) e fotovoltaico (cap. 3067). Conseguentemente, l'importo del FCDE al 31/12/2024 è stato determinato in euro 486.725,48.

Dall'analisi dei dati estratti dalla BDAP, si rileva che al 31/12/2024 i residui finali del titolo 1 sono pari ad euro 337.344,02, di cui euro 270.168,82 afferenti alla tipologia 101 (tributi) ed euro 67.175,20 afferenti alla tipologia 103 (fondi perequativi). In relazione al titolo 3 i residui sono pari ad euro 451.785,82, di cui euro 428.762,82 afferenti alla tipologia 100 (Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni) ed euro 23.023,00 afferenti alla tipologia 300 (Interessi attivi).

Dalle risultanze BDAP si ha la seguente percentuale di riscossione sui residui nell'ultimo quinquennio:

|  | % riscossione su residui |        |        |         |        |         |             |
|--|--------------------------|--------|--------|---------|--------|---------|-------------|
|  | 2020                     | 2021   | 2022   | 2023    | 2024   | media   | comp. a 100 |
| <b>COMUNE DI OLIVADI</b>   |                          |        |        |         |        |         |             |
| <b>E.1.00.00.00.000 - Entrate correnti di natura tributaria,</b> | 21,30%                   | 47,88% | 0,00%  | 0,00%   | 17,81% | 17,40%  | 82,60%      |
| <b>E.1.01.00.00.000 - Tributi</b>                                | 21,71%                   | 47,69% | 0,00%  | 0,00%   | 18,20% | 17,52%  | 82,48%      |
| <b>E.1.03.00.00.000 - Fondi perequativi</b>                      | 0,00%                    | 59,08% | 0,00%  | 0,00%   | 0,00%  | 11,82%  | 88,18%      |
| <b>E.3.00.00.00.000 - Entrate extratributarie</b>                | 0,52%                    | 0,00%  | 17,94% | 15,63%  | 7,10%  | 8,24%   | 91,76%      |
| <b>E.3.01.00.00.000 - Vendita di beni e servizi e proventi</b>   | 0,52%                    | 0,00%  | 17,94% | 10,29%  | 7,10%  | 7,17%   | 92,83%      |
| <b>E.3.03.00.00.000 - Interessi attivi</b>                       |                          |        |        | 100,00% |        | 100,00% | 0,00%       |

Fonte: elaborazione della Sezione dati BDAP



Applicando il metodo previsto dal principio contabile applicato (Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), la percentuale di completamento a 100 sui residui finali della tipologia 101 del titolo 1, determina un FCDE pari a euro 222.835,24 (calcolato su residui finali di euro 270.168,82 con percentuale di completamento a 100 di riscossione media del quinquennio, pari a 82,48), a fronte di un accantonamento effettuato dall'Ente pari a euro 188.542,24, cui si aggiunge il maggiore accantonamento di euro 19.971,83 iscritto nella voce "altri accantonamenti" per la svalutazione integrale dei crediti accertati per cassa relativi ad esercizi precedenti il 2024, per un importo complessivo di euro 208.496,07. Restano esclusi dal calcolo le entrate della tipologia 101 accertate per cassa nell'esercizio 2024, pari a euro 17.744,47 come risultante dall'allegato c) *fondo crediti dubbia esigibilità* al rendiconto, legittimamente esigibili successivamente alla chiusura dell'esercizio ed i residui relativi ai fondi perequativi.

Per la tipologia 100 del titolo 3, i residui attivi al 31/12/2024 ammontano a euro 428.762,82, a fronte di una percentuale media di riscossione del quinquennio pari al 7,17%. Applicando il principio contabile applicato e rapportando il completamento a 100 della percentuale di riscossione ai residui finali, il FCDE avrebbe dovuto essere determinato in euro 398.020,53 ( $428.762,82 \times 92,83\%$ ), mentre l'accantonamento effettuato dall'Ente risulta pari a euro 298.183,24, con una sottostima di circa 100 mila euro. Tale scostamento è imputabile al fatto che l'Ente ha considerato, ai fini del calcolo, residui per euro 287.468,76 (cfr. allegato 15 alla nota prot. 1976/2025), derivanti da acquedotto e fognatura (euro 185.609,36), impianto fotovoltaico (euro 33.573,40) e impianto eolico (euro 68.286,00), in luogo dei residui totali, senza indicare le entrate escluse dal calcolo, nonostante le richieste formulate dal Magistrato nella nota istruttoria e ribadite da questa Corte nelle deliberazioni n. 41/2025 e n. 60/2025.

### **Osservazioni conclusive**

La sottostima del FCDE per il titolo 3 evidenzia una persistente criticità nella metodologia di calcolo adottata dal Comune, che non risulta conforme alle disposizioni del principio contabile applicato e alle indicazioni fornite da questa Sezione. Si raccomanda all'Ente di adeguare il calcolo del FCDE includendo tutte le tipologie di entrata rilevanti, di adottare criteri prudenziali nella determinazione del fondo e di attenersi all'esempio 5 dei principi



contabili applicati (Allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011) fornendo nella Nota integrativa al bilancio un'adeguata illustrazione delle entrate escluse dal calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità, al fine di garantire la veridicità del risultato di amministrazione.

## **IL FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'**

Come la Sezione ha avuto modo di rilevare nella delibera 41/2025, l'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto 2023, ha asserito che il Comune di Olivadi non ha rispettato le disposizioni di cui all'art. 52, comma 1-ter, del d.l. n. 73/2021, conv. nella l. n. 106/2021, in ordine alla corretta contabilizzazione del Fondo anticipazioni di liquidità (FAL), non avendo accantonato le risorse liberate a seguito della riduzione del fondo in un'apposita voce denominata "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità", né dato evidenza, nella relazione sulla gestione, delle modalità di copertura delle spese per il rimborso della quota capitale dell'anticipazione, che deve essere finanziata con risorse di parte corrente e non mediante avanzo derivante dal FAL; giova rammentare che, a decorrere dal 2021, gli enti locali devono iscrivere nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni nel titolo 4 della spesa, ridurre in sede di rendiconto il FAL per l'importo rimborsato con risorse correnti e iscrivere la quota liberata nell'entrata dell'esercizio successivo come "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità", in deroga ai limiti di cui all'art. 1, commi 897-898, della l. n. 145/2018, dando evidenza nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione della copertura delle rate di ammortamento, che non possono essere finanziate con il fondo stesso.

La Sezione ha quindi richiesto all'Ente di trasmettere i piani di ammortamento relativi alle anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del d.l. n. 35/2013 e successive norme di rifinanziamento, nonché di illustrare le modalità di contabilizzazione del Fondo anticipazioni di liquidità (FAL) nell'allegato A/1 del rendiconto, atteso che il Comune di Olivadi è stato beneficiario delle anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del d.l. 35/2013 I tranne (euro 65.569,09), d.l. 35/2013 II tranne (euro 65.569,09), d.l. 66/2014 (euro 100.000,00), d.l. 78/2015 (euro 50.690,64), d.l. 34/2020 (euro 203.818,87) e d.l. 73/2021 (euro 80.939,88). Sul punto, il Comune ha fornito un riscontro parziale, limitandosi ad affermare che in sede



di rendiconto 2024 ha provveduto ad aggiornare e contabilizzare correttamente l'accantonamento e trasmettendo i piani di ammortamento predisposti dalla Cassa Depositi e Prestiti, dai quali il Collegio ha potuto desumere i seguenti dati di sintesi:

|            | RESIDUO DL<br>35/2013 I | RESIDUO DL<br>35/2013 II | RESIDUO DL<br>66/20214 | RESIDUO DL<br>78/2015 | RESIDUO DL<br>34/2020 | RESIDUO DL<br>73/2021 | FAL RESIDUO | QUOTA FAL<br>LIBERATA |
|------------|-------------------------|--------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-------------|-----------------------|
| 31/12/2021 | 52.986,53               | 54.469,31                | 79.553,33              | 41.278,14             | 186.698,21            | 80.939,88             | 495.925,40  | 25.119,47             |
| 31/12/2022 | 51.198,04               | 52.658,06                | 76.561,89              | 39.703,05             | 181.069,13            | 67.464,88             | 468.655,05  | 27.270,35             |
| 31/12/2023 | 49.350,49               | 50.784,51                | 73.531,71              | 38.116,06             | 175.371,04            | 65.119,85             | 452.273,66  | 16.381,39             |
| 31/12/2024 | 47.441,93               | 48.846,51                | 70.462,29              | 36.517,07             | 169.603,09            | 62.770,13             | 435.641,02  | 16.632,64             |
| 31/12/2025 | 45.470,35               | 46.841,84                | 67.353,12              | 34.905,99             | 163.764,42            | 60.415,71             | 418.751,43  | 16.889,59             |
| 31/12/2026 | 43.433,67               | 44.768,21                | 64.203,68              | 33.282,73             | 157.854,17            | 58.056,58             | 401.599,04  | 17.152,39             |
| 31/12/2027 | 41.329,74               | 42.623,25                | 61.013,46              | 31.647,20             | 151.871,46            | 55.692,73             | 384.177,84  | 17.421,20             |

Fonte: elaborazione della Sezione piani di ammortamenti trasmessi dall'Ente

### Esercizio 2021

Dall'analisi del rendiconto relativo all'esercizio 2021, la Sezione rileva che l'Ente, in difformità dalle prescrizioni di cui all'art. 52, comma 1-ter, del d.l. n. 73/2021, ha proceduto esclusivamente ad incrementare il Fondo anticipazioni di liquidità (FAL) al 31 dicembre mediante una variazione di euro 29.494,89, aumentando l'accantonamento da euro 423.693,28 ad euro 453.188,17, senza tuttavia provvedere all'accantonamento della quota di FAL liberata, come segnalato dal Revisore dei conti:

|                                      | Risorse accantonate al<br>1/1/2021 (a) | Risorse accantonate applicate<br>al bilancio dell'esercizio 2021<br>(con segno -) (b) | Risorse accantonate stanziata<br>nella spesa del bilancio<br>dell'esercizio 2021 (c) | Variazione accantonamenti<br>effettuata in sede di<br>rendiconto (con segno +/-) (d) | Risorse accantonate nel risultato<br>di amministrazione al 31/12/2021<br>(e) = (a) + (b) + (c) + (d) |
|--------------------------------------|--|---|--|--|--|
| FONDO ANTICIPAZIONE<br>DI LIQUIDITA' | 423.693,28                             | -   | -  | 29.494,89  | 453.188,17   |
| QUOTA FAL LIBERATA                   | -                                      | -   | -  | -  | -  |

Fonte: schemi di bilancio BDAP

Dal prospetto di sintesi ricostruito dalla Sezione, si rileva che il FAL al 31/12/2021 avrebbe dovuto essere accantonato per un importo pari ad euro 495.925,40 a fronte di un accantonamento di euro 453.188,17 e non risulta accantonata la quota FAL liberata pari ad euro 25.119,47. Ne consegue una sottostima complessiva di euro 67.856,70 che ha alterato il risultato di amministrazione 2021.

### Esercizio 2022



Nel rendiconto 2022, l'ente ha reiterato il mancato accantonamento della quota liberata procedendo a decrementare l'accantonamento del FAL di euro 21.231,17, accantonando al 31/12 l'importo di euro 431.957,00

|                                   | Risorse accantonate al 1/1/2022 (a) | Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -) (b) | Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022 (c) | Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d) | Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 (e) = (a) + (b) + (c) + (d) |
|-----------------------------------|-------------------------------------|---|--|--|--|
| FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' | 453.188,17                          | -   | -  | 21.231,17  | 431.957,00   |
| QUOTA FAL LIBERATA                | -                                   | -   | -  | -  | -  |

Fonte: schemi di bilancio BDAP

I corretti accantonamenti avrebbero dovuto essere pari ad euro 468.655,05 per FAL ed euro 27.270,35 per quota liberata, per un totale di euro 495.925,40 e riportati negli schemi di bilancio nella seguente maniera:

|                                   | Risorse accantonate al 1/1/2022 (a) | Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -) (b) | Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022 (c) | Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d) | Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 (e) = (a) + (b) + (c) + (d) |
|-----------------------------------|-------------------------------------|---|--|--|--|
| FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' | 495.925,40                          | -   | -  | 27.270,35  | 468.655,05   |
| QUOTA FAL LIBERATA                | 25.119,47                           | - 25.119,47   | -  | 27.270,35  | 27.270,35  |

Fonte: elaborazione della Sezione

Ne consegue, per il 2022, un mancato accantonamento complessivo di euro 63.968,40, con effetti distorsivi sul risultato di amministrazione.

### Esercizio 2023

Nel rendiconto 2023 l'ente non accantona ancora una volta la quota FAL liberata e diminuisce l'accantonamento FAL di euro 21.231,17 fino all'importo di euro 410.725,83:

|                                   | Risorse accantonate al 1/1/2023 (a) | Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -) (b) | Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023 (c) | Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d) | Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 (e) = (a) + (b) + (c) + (d) |
|-----------------------------------|-------------------------------------|---|--|--|--|
| FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' | 431.957,00                          | - 21.231,17   | -  | -  | 410.725,83   |
| QUOTA FAL LIBERATA                | -                                   | -   | -  | -  | -  |

Fonte: schemi di bilancio BDAP

I corretti accantonamenti avrebbero dovuto seguire la seguente evoluzione:



|                                   | Risorse accantonate al 1/1/2023 (a) | Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -) (b) | Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023 (c) | Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d) | Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 (e) = (a) + (b) + (c) + (d) |
|-----------------------------------|-------------------------------------|---|--|--|--|
| FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' | 468.655,05                          | -   | -  | 16.381,39  | 452.273,66   |
| QUOTA FAL LIBERATA                | 27.270,35                           | - 27.270,35   | -  | 16.381,39  | 16.381,39  |

Fonte: elaborazione della Sezione

Ne consegue, anche per il 2023, una sottostima della parte disponibile del risultato di amministrazione di euro 57.929,22.

### Esercizio 2024

Anche per il 2024, nonostante quanto asserito dall'Ente, risulta una sottostima dell'accantonamento FAL, mentre risulta correttamente accantonata la quota liberata:

|                                   | Risorse accantonate al 1/1/2024 (a) | Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -) (b) | Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024 (c) | Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d) | Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024 (e) = (a) + (b) + (c) + (d) |
|-----------------------------------|-------------------------------------|---|--|--|--|
| FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' | 410.725,83                          | -   | -  | 8.025,60   | 418.751,43   |
| QUOTA FAL LIBERATA                | -                                   | -   | -  | 16.632,64  | 16.632,64  |

Fonte: schemi di bilancio BDAP

le corrette scritture contabili avrebbero dovuto essere le seguenti:

|                                   | Risorse accantonate al 1/1/2024 (a) | Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -) (b) | Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024 (c) | Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d) | Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024 (e) = (a) + (b) + (c) + (d) |
|-----------------------------------|-------------------------------------|---|--|--|--|
| FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' | 452.273,66                          | -   | -  | 16.632,64  | 435.641,02   |
| QUOTA FAL LIBERATA                | 16.381,39                           | - 16.381,39   | -  | 16.632,64  | 16.632,64  |

Fonte: elaborazione della Sezione

La sottostima dell'accantonamento è pari ad euro 16.889,59

### **Osservazioni conclusive**

La Sezione, all'esito dell'analisi dei rendiconti 2021-2024, rileva una condotta gestionale connotata da persistente inosservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili in materia di accantonamento del Fondo anticipazioni di liquidità (FAL), con effetti sistematici di alterazione del risultato di amministrazione. Nonostante i rilievi formulati e le dichiarazioni dell'Ente, le criticità si sono reiterate per più esercizi, con sottostime significative (da euro 67.856,70 nel 2021 a euro 16.889,59 nel 2024). La reiterazione delle

irregolarità, anche a fronte di specifici rilievi dell'organo di revisione, evidenzia una grave criticità organizzativa e gestionale che impone l'adozione immediata di misure correttive e il ripiano delle quote non accantonate.

Alla luce delle criticità riscontrate, la Sezione invita l'Ente a conformarsi rigorosamente alle disposizioni normative vigenti, assicurando il corretto accantonamento del Fondo anticipazioni di liquidità (FAL) e delle relative quote liberate.

## **IL FONDO CONTENZIOSO/ PASSIVITA' POTENZIALI**

Come questa Corte ha evidenziato nella delibera 41/2025, l'obbligo di accantonamento al fondo rischi, introdotto dal d.lgs. 118/2011 e disciplinato dal principio contabile applicato 5.2 (Allegato 4/2), impone agli enti locali di garantire la copertura delle passività potenziali derivanti da contenzioso, in presenza di obbligazioni passive condizionate all'esito del giudizio, mediante stanziamenti congrui e determinati sulla base di una ricognizione analitica delle controversie in essere e del grado di soccombenza stimato. Nel caso in esame, al 31/12/2023 l'Ente ha accantonato euro 3.000,00, importo invariato rispetto agli esercizi precedenti, nonostante l'Organo di revisione abbia rilevato, nel questionario del rendiconto (sez. II, risp. 33 e 33.1), la non congruità delle somme rispetto al valore del contenzioso pendente e l'assenza di criteri conformi al punto 5.2, lett. h), del principio contabile. A fronte della richiesta istruttoria del Magistrato di acquisire una relazione dettagliata sullo stato del contenzioso, con indicazione delle controversie, dei relativi valori economici e dei parametri di calcolo del fondo, l'Ente non ha fornito alcun riscontro.

Dall'analisi del rendiconto 2024 risulta che l'Ente nel corso dell'esercizio ha incrementato il Fondo contezioso di euro 5.000,00, accantonando, quindi, al 31/12/2024 la somma di euro 8.000,00 dichiarata dall'Organo di revisione, nel questionario, congrua rispetto al valore del contenzioso pendente, aggiornato al 31 dicembre 2024, secondo i criteri di cui al punto 5.2. lett. h) del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.



Con la deliberazione n. 60/2025, la Sezione ha richiesto al Comune di fornire un dettaglio puntuale sugli importi relativi alle controversie con Banca Farmactoring e con l'Agazia delle Entrate, precisandone la natura giuridica e la qualificazione contabile.

Nel riscontro prot. 1976/2025 (prot. Cdc 2513/2025) l'Ente espone che, con riferimento alla vertenza Banca Farmafactoring, l'ammontare del debito è pari a euro 10.557,07. Il legale incaricato ha espresso una valutazione di soccombenza qualificata come "remota", circostanza che consente di non procedere ad accantonamento integrale, ma di prevedere una quota prudenziale pari al 10% del valore della pretesa da destinare al fondo rischi contenzioso. Diversamente, per la posizione debitoria verso Agenzia delle Entrate Riscossione, relativa alla cartella n. 03020240006575129000 di importo complessivo pari a euro 37.011,72, il legale incaricato ha rilevato la prescrizione degli importi richiesti, escludendo la sussistenza di un'obbligazione attuale o probabile.

Non è stata specificata, per come richiesto, la natura dei debiti.

Alla nota istruttoria trasmessa, il Comune ha allegato una relazione sul contenzioso aggiornata alla data del 09/04/2025, a firma del Segretario comunale, nella quale, oltre alla previsione di accantonamenti per la causa contro Banca Farmafactoring, è indicato un ulteriore accantonamento relativo a un giudizio pendente presso il Tribunale Civile di Catanzaro - Sezione Lavoro, avente un valore complessivo di euro 4.500,00. Per tale vertenza, è stato stimato un grado di soccombenza pari al 20%, determinando la necessità di accantonare euro 900,00 nel fondo rischi contenzioso.

### **Osservazioni conclusive**

Come evidenziato dalla Sezione nella deliberazione n. 41/2025, l'obbligo di accantonamento al fondo rischi, introdotto dal d.lgs. 118/2011 e disciplinato dal principio contabile applicato 5.2 (Allegato 4/2), costituisce presidio essenziale per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, imponendo agli enti locali di garantire la copertura delle passività potenziali derivanti da contenzioso mediante stanziamenti congrui, determinati sulla base di una ricognizione analitica delle controversie in essere e del grado di soccombenza stimato. Nel



caso in esame, pur rilevandosi un incremento del fondo contenzioso nell'esercizio 2024 (da euro 3.000,00 a euro 8.000,00), giudicato congruo dall'Organo di revisione rispetto al contenzioso aggiornato, permangono criticità in ordine alla completezza e trasparenza delle informazioni fornite dall'Ente. In particolare, non è stata specificata la natura dei debiti oggetto di vertenza, né risultano dettagliati i criteri di determinazione delle percentuali di rischio applicate alle singole controversie.

Si raccomanda, pertanto, che l'Ente adotti un processo strutturato di valutazione del contenzioso, riportando in modo analitico per ciascuna causa il valore economico, il grado di soccombenza espresso in termini percentuali, la fonte della valutazione e la metodologia di calcolo, in conformità ai principi contabili vigenti, al fine di prevenire il rischio di riconoscimenti di debiti fuori bilancio.

## **IL FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI**

Come evidenziato nella delibera 41/2025 di questa Sezione, il Fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali (FGDC), istituito dall'art. 1, commi 859-873, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è finalizzato ad assicurare la disponibilità di risorse per il tempestivo pagamento delle obbligazioni commerciali e la riduzione dello stock di debito residuo. L'applicazione delle misure di garanzia è subordinata alla verifica degli indicatori previsti dalla normativa:

- Indicatore di riduzione del debito pregresso, che impone una diminuzione di almeno il 10% del debito commerciale scaduto rispetto al secondo esercizio precedente, salvo che il debito residuo non superi il 5% delle fatture ricevute;
- Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture scadute nell'anno precedente, in relazione ai termini di cui al d.lgs. 231/2002.

Nonostante il mancato rispetto delle condizioni di legge, l'Ente non ha effettuato l'accantonamento obbligatorio al FGDC negli esercizi 2021, 2022 e 2023, come risulta dai dati BDAP, configurando una violazione degli obblighi previsti dall'art. 1, commi 859 ss., della legge n. 145/2018.



Nella medesima delibera 41/2025, la Sezione ha invitato l'Ente a provvedere *immediatamente* all'accantonamento delle risorse necessarie del FGDC relativo al triennio 2021/2023 ed a adottare misure correttive per garantire il rispetto dei termini di pagamento e la riduzione del debito commerciale scaduto.

Nella nota di riscontro prot. 1976/2025 (prot. Cdc 2513/2025) l'Amministrazione comunale riconosce la rilevanza delle osservazioni formulate dalla Sezione e attribuisce le difficoltà nell'adempimento degli obblighi connessi al ciclo passivo, alla gestione dei flussi di pagamento e all'utilizzo della Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) a una cronica carenza di personale, in particolare nell'area finanziaria e tecnica. Tale criticità ha determinato ritardi nella registrazione e nell'aggiornamento delle fatture, compromettendo il monitoraggio tempestivo dei debiti commerciali e la corretta determinazione dell'importo da accantonare al Fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali nei documenti contabili annuali.

L'Ente evidenzia di aver avviato azioni correttive, quali la riorganizzazione interna dei processi amministrativi e contabili e il potenziamento delle risorse umane dedicate, allegando prospetti estratti dalla PCC e comunicando gli importi previsti in bilancio per il FGDC nelle annualità 2021-2024 (circa euro 13.000 annui). Tuttavia, tali somme non sono confluite, fino all'esercizio 2023, nella parte accantonata del risultato di amministrazione, nonostante le risultanze della piattaforma Area RGS attestino il mancato rispetto delle condizioni di legge (art. 1, commi 859 ss., l. 145/2018).

Il Comune ha quindi ricalcolato gli accantonamenti in sede di rendiconto. Per l'anno 2021, ha determinato un FGDC pari a euro 12.114,60, leggermente inferiore all'importo stanziato (euro 13.000,00). Per il 2022, la riduzione dello stock è stata significativa (da euro 2.649.897,55 a euro 566.813,54), ma l'Ente comunque soggiace all'accantonamento rideterminato in euro 16.125,91 (superiore allo stanziato). Analogamente, nel 2023 il FGDC ricalcolato è pari ad euro 14.533,08, a fronte di euro 13.261,30 stanziati. Nel 2024 il FGDC rideterminato è pari a euro 17.510,82 a fronte di euro 13.274,56 iscritti in bilancio.

Il Comune ha, quindi, effettuato una ricostruzione analitica del FGDC dovuto per ciascun esercizio, rideterminando importi superiori a quelli iscritti in bilancio (per complessivi euro



60.284,41 rispetto ai 52.665,86 stanziati), ed ha provveduto, in sede di rendiconto 2024, ad accantonare integralmente tale somma nel risultato di amministrazione, come evidenziato nell'allegato a/1 presente sulla BDAP.

### **Osservazioni conclusive**

Come già evidenziato nella deliberazione di questa Corte n. 41/2025, il Fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali (FGDC), istituito dall'art. 1, commi 859-873, della l. n. 145/2018, costituisce presidio essenziale per la corretta gestione del ciclo passivo e per la riduzione dello stock di debito commerciale scaduto, imponendo agli enti locali l'accantonamento obbligatorio in presenza del mancato rispetto degli indicatori normativi. Nel caso in esame, l'Ente non ha provveduto agli accantonamenti dovuti negli esercizi 2021/2022/2023, nonostante il mancato rispetto delle condizioni di legge, configurando una sottostima degli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione.

Le giustificazioni addotte, riconducibili alla carenza di personale e alle difficoltà operative nell'utilizzo della Piattaforma dei Crediti Commerciali, non escludono la responsabilità dello stesso, che avrebbe dovuto adottare misure organizzative idonee a garantire la tempestiva registrazione delle fatture e il monitoraggio degli indicatori. L'attività di ricostruzione effettuata in sede di rendiconto 2024, con accantonamento complessivo pari a euro 60.284,41, rappresenta un intervento tardivo e correttivo che, pur ripristinando la conformità contabile, non elimina le criticità pregresse né le conseguenze che l'omesso accantonamento ha avuto sui risultati di amministrazione 2021/2023.

### **PARTE VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Come rilevato nella delibera n. 41/2025 di questa Sezione, dall'esame dei dati trasmessi alla BDAP emerge che il Comune di Olivadi, per gli esercizi 2020/2023, non ha proceduto alla contabilizzazione delle quote vincolate nel risultato di amministrazione. Questa Corte ha quindi chiesto all'Ente di motivare e chiarire le ragioni sottese alla mancata presenza delle medesime.

Sul punto il Comune, nel riscontro istruttorio n. 1976 del 26/05/2025, ha provveduto ad analizzare gli equilibri di bilancio di parte capitale, esponendo che i saldi positivi riportati alla voce Z3 del prospetto degli equilibri di parte capitale degli esercizi 2020/2023 non



derivano da effettive disponibilità di risorse vincolate per investimenti, ma da anticipazioni di liquidità e da errate classificazioni contabili (spese correnti imputate come investimenti, capitoli codificati in modo improprio, impegni senza i relativi accertamenti).

### **Osservazioni conclusive**

Dall'istruttoria svolta e dagli elementi acquisiti, emerge che il Comune di Olivadi, pur avendo mantenuto formalmente l'equilibrio di parte capitale nel periodo considerato, ha adottato modalità di rappresentazione contabile non pienamente conformi ai principi di cui al d.lgs. n. 118/2011 e agli allegati applicativi, con particolare riferimento a) alla classificazione non corretta di alcune poste contabili, che ha inciso sulla rappresentazione degli equilibri, determinando valori positivi non corrispondenti a effettive disponibilità di parte capitale e b) all'utilizzo di anticipazioni di liquidità e risorse in conto capitale per finanziare spese correnti, senza adeguata esposizione nei prospetti previsti dai principi contabili.

Tali criticità, pur non avendo compromesso formalmente il rispetto degli equilibri di bilancio, evidenziano la necessità di un più rigoroso allineamento alle regole contabili, al fine di garantire la veridicità del risultato di amministrazione e la corretta rappresentazione dei vincoli di destinazione.

Non sono stati forniti espliciti chiarimenti in merito all'assenza di vincoli nel risultato di amministrazione.

### **RECUPERO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE**

Nonostante la richiesta del Magistrato istruttore nella nota prot. 305 del 29/01/2025 reiterata da questa Sezione nelle delibere 41/2025 e 60/2025, l'Ente non ha esposto i disavanzi ripianati e da ripianare a carico del bilancio.

Agli atti della Sezione, il Revisore dei conti risulta inadempiente alla compilazione dei questionari ai rendiconti 2020 e 2022, mentre i questionari 2021 (sez. II tabella 8.1.2) e 2023 (sez. II tabella 44) non sono compilati nella parte relativa alla verifica del ripiano delle



componenti del disavanzo. L'Organo di revisione, nel medesimo questionario al rendiconto 2023 riporta le seguenti annotazioni: *Dalla relazione al rendiconto 2023 rilasciata dal precedente revisore non risulterebbero disavanzi. Tuttavia, nella documentazione afferente il rendiconto 2023, come affermato verbalmente dal Responsabile dell'Ufficio Finanziario, tra le spese risulta indicato un disavanzo (derivante dal riaccertamento straordinario dei residui) pari a € 17.373,94.*

Per l'esercizio 2024 l'Organo di revisione riporta, nel relativo questionario, il solo disavanzo scaturente dalla gestione dell'esercizio.

\* \* \* \* \*

Il Comune di Olivadi, con deliberazione consiliare n. 20 del 21 maggio 2015, ha proceduto al riaccertamento straordinario dei residui, in attuazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011. Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (allegato 5/2) alla data del riaccertamento, non emergevano disavanzi al 1° gennaio 2015.

Successivamente, le operazioni di riaccertamento sono state oggetto di rilievo da parte di questa Sezione con delibera n. 73 del 17 aprile 2018, in quanto non risultava effettuato alcun accantonamento per contenzioso, spese legali e altri vincoli obbligatori. A seguito di quanto rilevato nella delibera 73/2018, l'Ente ha trasmesso le note prot. nn. 1645 e 1646 del 31 maggio 2018, acquisite al prot. Cdc n. 3630 del 1° giugno 2018, senza tuttavia fornire adeguata esposizione delle misure correttive.

Con delibera n. 28 del 6 marzo 2019, questa Sezione ha quindi accertato, ai sensi dell'art. 148-bis del Tuel, gravi irregolarità suscettibili di determinare squilibri permanenti di bilancio. Le criticità riguardavano, in particolare, l'errata quantificazione della parte disponibile del risultato di amministrazione per il triennio 2015-2017, nonché l'irregolare gestione delle anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013 e ss.mm.ii., con conseguente errata determinazione del risultato di amministrazione e mancata copertura delle spese di funzionamento.

In riscontro, il Consiglio comunale, con deliberazione n. 18 del 1° giugno 2019, ha provveduto a ricalcolare il prospetto allegato 5/2, evidenziando un disavanzo di euro 179.616,75 da ripianare in 30 esercizi mediante quote costanti di euro 5.987,23. Tali misure



correttive adottate non sono state ritenute congrue da questa Corte che, con deliberazione n. 6/2021 del 13 gennaio 2021, ha confermato la persistenza delle criticità già rilevate con deliberazione n. 28/2019.

Infine, l'Ente ha approvato la deliberazione consiliare n. 2 del 16 gennaio 2023, avente ad oggetto "Misure correttive deliberazione Corte dei conti n. 06/2021". Tale atto, tuttavia, non è stato trasmesso tempestivamente alla Sezione pervenendo, solo a seguito della richiesta del Magistrato istruttore e della successiva deliberazione n. 41/2025, in data 18 aprile 2025.

Dall'esame delle misure correttive trasmesse con la deliberazione C.C. n. 2/2023, risulta che l'Ente ha ulteriormente provveduto a ricalcolare il disavanzo da riaccertamento straordinario, come richiesto da questa Sezione, quantificandolo in euro 248.435,64 e procedendo ad esporre i risultati di amministrazione ricalcolati fino al 31/12/2021. Nel rendiconto 2021 ricalcolato virtualmente, si rileva un disavanzo (lettera E del risultato di amministrazione) pari a euro 50.625,67 da ripianarsi, come richiesto da questo Collegio nella delibera 6/2021, secondo le modalità ordinarie previste dalla normativa vigente.

\* \* \* \* \*

Il Comune, nonostante le reiterate richieste della Sezione di specificare le componenti del disavanzo per ognuno degli esercizi considerati, non ha fornito informazioni in merito, limitandosi a riferire che a seguito delle operazioni di ricalcolo del Fondo Garanzia Debiti Commerciali e del Fondo Anticipazioni di Liquidità in sede di rendiconto 2024, la parte disponibile del risultato di amministrazione 2024 (lettera E) è pari a euro -172.373,88. Tale importo negativo configura, secondo quanto asserito dall'ente, un disavanzo di amministrazione da gestione ordinaria ai sensi dell'art. 188 del Tuel.

Il Comune ha, quindi, disposto la formalizzazione del disavanzo mediante deliberazione consiliare, con riconoscimento delle relative cause e approvazione di un piano di rientro triennale, nel rispetto dell'art. 188, commi 1 e 2, Tuel con decorrenza dall'esercizio 2025 e completamento entro il 2027.

La Sezione rileva che alla data del 05 settembre 2025 di adozione della deliberazione avente ad oggetto "Assestamento Generale di Bilancio e Salvaguardia degli Equilibri per l'esercizio



2025 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del d.lgs. n. 267/2000” il ripiano del disavanzo non risulta adottato, per come ribadito nella delibera medesima.

### **Osservazioni conclusive**

La Sezione, all’esito dell’istruttoria, rileva la persistente inadempienza dell’Ente rispetto agli obblighi di corretta esposizione e ripiano del disavanzo di amministrazione, nonostante le reiterate richieste formulate con nota del Magistrato istruttore (prot. Sez. Cdc n. 305 del 29 gennaio 2025) e con le deliberazioni di questa Sezione nn. 41/2025 e 60/2025. L’Ente non ha fornito puntuale rappresentazione delle componenti del disavanzo ripianate e da ripianare, limitandosi a comunicazioni generiche prive di dettaglio analitico, mentre l’Organo di revisione risulta inadempiente alla compilazione dei questionari ai rendiconti 2020 e 2022 e non ha verificato il ripiano delle componenti nei questionari 2021 e 2023, riportando peraltro annotazioni contraddittorie rispetto alla documentazione contabile. Le criticità già accertate da questo Collegio con le deliberazioni nn. 73/2018, 28/2019 e 6/2021 non risultano integralmente rimosse, poiché le misure correttive adottate con deliberazione consiliare n. 2/2023, trasmesse tardivamente, pur avendo ricalcolato il disavanzo da riaccertamento straordinario complessivo in euro 248.435,64, non hanno assicurato la completa ricostruzione delle componenti né la tempestiva formalizzazione del piano di rientro. Inoltre, dal rendiconto 2024 emerge un disavanzo di amministrazione pari ad euro 172.373,88, qualificato dall’Ente come disavanzo da gestione ordinaria ai sensi dell’art. 188 Tuel, per il quale è stato previsto un piano di rientro triennale (2025-2027) che, tuttavia, alla data del 5 settembre 2025, in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio, non risulta concretamente adottato.

Per rimuovere le criticità evidenziate e garantire il rispetto degli equilibri di bilancio, l’Ente dovrà innanzitutto procedere alla ricostruzione analitica del disavanzo, predisponendo un prospetto dettagliato che evidenzi, per ciascun esercizio, le componenti derivanti dal riaccertamento straordinario, dalla gestione ordinaria e da altre cause, con indicazione delle quote già ripianate e di quelle ancora da ripianare. A tale ricostruzione dovrà seguire la formalizzazione di un piano di rientro conforme all’art. 188 del Tuel, approvato con deliberazione consiliare, che preveda un cronoprogramma chiaro e sostenibile,



individuando le fonti di copertura ovvero la trasmissione a questa Sezione di Controllo della relativa delibera adottata.

## **RENDICONTAZIONE SERVIZIO ECONOMATO**

La Sezione rileva che, nel questionario al rendiconto 2023, l'Organo di revisione ha dichiarato che gli agenti contabili, a denaro e a materia, di cui all'art. 93, comma 2, del Tuel, non hanno reso il conto della propria gestione (cfr. Sez. I risposta 16), motivando la risposta negativa nella seguente maniera *“Nel rispetto di quanto affermato dall'Ente quest'ultimo non ha agenti contabili”*. Tuttavia, dall'esame dei dati trasmessi alla BDAP per l'esercizio 2023, emergono accertamenti alla voce E.9.01.99.03.001, relativi a *“Rimborso di fondi economali e carte aziendali”*, e impegni alla voce U.7.01.99.03.001, riferiti alla *“Costituzione fondi economali e carte aziendali”*, circostanza che evidenzia la presenza di operazioni tipiche della gestione economale.

Nonostante ciò, l'Ente, nella propria risposta all'istruttoria del Magistrato istruttore, ha precisato che le movimentazioni registrate nei capitoli di entrata e di spesa del servizio economato, allocate nelle partite di giro del bilancio 2023, attengono esclusivamente ad operazioni di anticipo e rimborso effettuate nei confronti dell'economista comunale, confermando che nell'esercizio non sono stati effettuati acquisti a cura dello stesso.

### **Osservazioni conclusive**

La Sezione, preso atto dei chiarimenti forniti dall'Ente, rileva che le operazioni effettuate, per le loro caratteristiche, possono essere ricondotte all'ambito proprio dell'agente contabile e che, sotto tale profilo, si inseriscono nel quadro applicativo della normativa vigente in materia di contabilità pubblica. In tale contesto, la Sezione raccomanda all'Ente di attenersi scrupolosamente alle disposizioni di legge previste in materia, tenendo conto dei connessi obblighi derivanti dall'inquadramento delle suddette operazioni.



## **ENTRATE DA PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR - PNC)**

Dagli elementi acquisiti in sede istruttoria, è emerso che il Comune di Olivadi risulta beneficiario di diversi interventi finanziati a valere sul PNRR, riguardanti, a titolo esemplificativo, la digitalizzazione e l'innovazione nella pubblica amministrazione, la tutela del territorio e della risorsa idrica, nonché il potenziamento dell'offerta dei servizi educativi, dagli asili nido alle strutture universitarie. Tra le misure di maggiore rilievo, si segnala la Misura M5C2I3.1 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - Progetto Sport e inclusione sociale", nell'ambito della quale l'Ente ha ottenuto un finanziamento PNRR per la realizzazione di un parco giochi con percorsi dedicati alla pratica sportiva.

Il Magistrato istruttore, nell'ambito dell'attività di controllo, ha richiesto al Comune di Olivadi di fornire un prospetto analitico relativo ai finanziamenti assegnati all'Ente nel periodo 2020-2023, con riferimento sia alle misure integrative che complementari. Tale richiesta si inserisce nel contesto delle verifiche volte ad accertare la corretta destinazione e l'utilizzo delle risorse pubbliche, nonché il rispetto delle tempistiche e degli obblighi previsti dai programmi nazionali ed europei.

In riscontro alla richiesta istruttoria, l'Ente ha comunicato di aver ritrasmesso le tabelle riepilogative già predisposte dall'Organo di Revisione e trasmesse nel mese di luglio 2024. Inoltre, è stato rappresentato che permangono in corso le verifiche interne da parte degli uffici competenti.

### **Osservazioni conclusive**

Alla luce delle risultanze istruttorie, si evidenzia che il Comune di Olivadi non ha fornito un prospetto analitico aggiornato e completo dei finanziamenti PNRR e PNC assegnati nel periodo 2020-2023, come richiesto. L'Ente si è limitato a ritrasmettere le tabelle predisposte dall'Organo di Revisione nel luglio 2024, documento che, per la sua natura e datazione, non consente di verificare in modo puntuale le informazioni richieste.



È stato inoltre rappresentato che sono tuttora in corso verifiche interne, circostanza che denota criticità nella tempestività e nella completezza delle attività di ricognizione contabile. Tale situazione, se non prontamente risolta, potrebbe incidere sulla trasparenza e sulla tracciabilità delle operazioni finanziarie, con potenziali riflessi sul rispetto delle tempistiche imposte dai programmi di finanziamento.

Si ritiene pertanto necessario che l'Ente provveda, con urgenza, alla predisposizione di un prospetto analitico aggiornato, recante per ciascun intervento PNRR/PNC la misura di riferimento, il CUP, l'importo assegnato, impegnato e liquidato, nonché lo stato di avanzamento procedurale e contabile. Tale documento dovrà essere corredato da idonea attestazione dell'Organo di Revisione, al fine di garantire la completezza e la veridicità dei dati trasmessi.

In conclusione, si invita il Comune di Olivadi a trasmettere il prospetto richiesto entro il termine che sarà indicato, assicurando il tempestivo e corretto inserimento delle informazioni relative agli interventi finanziati nella banca dati REGIS, in conformità agli obblighi previsti dai programmi PNRR e PNC.

## **SITUAZIONE DEBITORIA DELL'ENTE E DEBITI FUORI BILANCIO**

Nella relazione al rendiconto dell'esercizio 2020, il Revisore dei conti ha attestato che, nel corso dell'annualità, non risultano riconosciuti debiti fuori bilancio.

Tuttavia, dall'esame della documentazione agli atti della Sezione, emerge che con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 09 maggio 2020 è stato riconosciuto un debito fuori bilancio per complessivi euro 18.171,24.

Il Magistrato istruttore, rilevata la discrasia, ha richiesto all'Ente di fornire un resoconto analitico dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'ultimo quinquennio, nonché di quelli ancora da sottoporre a riconoscimento con l'indicazione della categoria di appartenenza di ciascun debito ai sensi dell'art. 194 del Tuel e le modalità di copertura finanziaria adottate per i debiti già riconosciuti;



Inoltre, è stato richiesto di trasmettere copia delle deliberazioni di riconoscimento adottate e di comunicare i mezzi di finanziamento previsti per i debiti tuttora in fase di riconoscimento.

Nonostante la richiesta del Magistrato istruttore ed i successivi solleciti (delibere della Sezione n. 41/2025 e 60/2025), l'Ente si è limitato a dare atto che: a) con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 09.05.2020 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per complessivi euro 18.171,24; b) con deliberazione di Giunta n. 92 del 23.12.2020 è stata autorizzata compensazione tra crediti e debiti con la Regione Calabria per euro 32.213,68, relativa a contributi su mutui (L.R. 19/2009; L.R. 15 e L.R. 13/1985) e debiti per tariffe RR.SS.UU. anni 2017-2018; c) con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 19.12.2022 è stato riconosciuto un debito fuori bilancio di € 1.000,00.

### **Osservazioni conclusive**

Dall'istruttoria svolta emerge una significativa discrasia tra quanto attestato dal Revisore dei conti nella relazione al rendiconto 2020 – ove si afferma l'assenza di debiti fuori bilancio – e la documentazione acquisita, che evidenzia il riconoscimento di debiti fuori bilancio con deliberazione consiliare n. 6 del 09.05.2020 per complessivi euro 18.171,24. Nonostante le richieste formulate dal Magistrato istruttore e i successivi solleciti di cui alle deliberazioni della Sezione n. 41/2025 e n. 60/2025, l'Ente ha fornito riscontro parziale, limitandosi a indicare tre provvedimenti di riconoscimento (deliberazioni consiliari n. 6/2020 e n. 29/2022 e deliberazione di Giunta n. 92/2020) senza tuttavia adempiere integralmente alle richieste istruttorie, in particolare per quanto concerne la ricognizione completa dei debiti fuori bilancio riconosciuti e da riconoscere nell'ultimo quinquennio, la classificazione di ciascun debito ai sensi dell'art. 194 del Tuel, le modalità di copertura finanziaria adottate e quelle previste per i debiti ancora in fase di riconoscimento. Altresì non sono state trasmesse le delibere richieste.

**P.Q.M.**



### ACCERTA

le seguenti criticità, rilevate ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel, in quanto suscettibili di pregiudicare gli equilibri di bilancio dell'Ente:

1. Mancata pubblicazione dei rendiconti di gestione sul sito istituzionale, in violazione dell'art. 227, comma 6-bis, Tuel;
2. Assenza di dati attendibili e coerenza nella ricostruzione della cassa vincolata, con divergenze significative tra prospetti e mancata applicazione dei vincoli di destinazione;
3. Persistente debolezza nella riscossione delle entrate correnti in conto residui (titoli 1 e 3), con percentuali strutturalmente basse e accumulo di residui attivi, soprattutto per TARI ed entrate extratributarie;
4. Persistente carenza informativa sullo smaltimento dei residui passivi di parte corrente e assenza di correlazione con i residui attivi;
5. La mancata adozione dei cronoprogrammi di spesa negli esercizi fino al 2023, compromettendo la corretta determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato;
6. Sottostima del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), in particolare per il titolo 3, dovuta a esclusioni non motivate;
7. Persistente inosservanza delle disposizioni sul corretto accantonamento del Fondo anticipazioni di liquidità (FAL) e delle quote liberate, con sottostime sistematiche che hanno alterato il risultato di amministrazione nel periodo considerato;
8. Mancato accantonamento al Fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali (FGDC) negli esercizi 2021-2023, nonostante il mancato rispetto degli indicatori normativi, con sottostima degli importi confluiti nel risultato di amministrazione;
9. Assenza di contabilizzazione delle quote vincolate nel risultato di amministrazione per gli esercizi 2020-2024 e utilizzo di classificazioni contabili non conformi, con effetti sulla corretta rappresentazione degli equilibri;
10. Persistente inadempienza nella corretta esposizione e ripiano del disavanzo di amministrazione, con mancata ricostruzione analitica delle componenti;



11. Discrasia tra le attestazioni del Revisore e la documentazione acquisita, con mancata ricognizione completa dei debiti fuori bilancio e assenza di classificazione e modalità di copertura ai sensi dell'art. 194 Tuel.

## DISPONE

che il Comune di OLIVADI (CZ) adotti, entro 60 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione, le misure correttive idonee a rimuovere le criticità sopra evidenziate e, in particolare, è necessario che il suddetto Ente provveda:

1. a adottare con urgenza misure per garantire la regolare e tempestiva pubblicazione dei rendiconti, anche tramite procedure interne di monitoraggio e responsabilizzazione dei soggetti competenti;
2. alla rigorosa applicazione dei vincoli sulle entrate vincolate e alla corretta imputazione contabile;
3. di dare piena attuazione alla deliberazione consiliare per l'esternalizzazione della riscossione coattiva e di affiancare tale misura con azioni organizzative e gestionali volte a rafforzare i processi di recupero, garantendo maggiore attendibilità delle previsioni di bilancio e salvaguardia degli equilibri finanziari;
4. all'adozione di misure strutturali per contenere i residui passivi, mediante un più incisivo riaccertamento ordinario, monitoraggio costante delle obbligazioni e procedure organizzative che garantiscano la correlazione tra entrate e spese;
5. l'adozione sistematica di cronoprogrammi per tutte le spese di investimento e la formalizzazione di procedure interne, assicurando coerenza con i tempi di realizzazione e le fonti di finanziamento;
6. ad adeguare nel prossimo rendiconto il calcolo del FCDE includendo tutte le tipologie di entrata rilevanti, adottare criteri prudenziali e fornire nella Nota integrativa un'adeguata illustrazione delle esclusioni operate al fine di assicurare la veridicità del risultato di amministrazione;



7. a conformarsi rigorosamente all'art. 52, comma 1-ter, del d.l. 73/2021, assicurando il corretto accantonamento del FAL, delle quote liberate e il ripiano delle somme non accantonate;
8. a ricostruire analiticamente il disavanzo, distinguendo le componenti per esercizio, sin dal 2015, derivanti dal riaccertamento straordinario, dalla gestione ordinaria e da altre cause, con indicazione delle quote già ripianate e di quelle ancora da ripianare;
9. a fornire un resoconto analitico dei debiti fuori bilancio riconosciuti e da riconoscere nell'ultimo quinquennio, con indicazione della categoria di appartenenza, delle modalità di copertura e trasmissione delle delibere

## ORDINA

che la presente deliberazione sia:

**trasmessa** via PEC a cura della Segreteria:

- al Presidente del Consiglio comunale di OLIVADI (CZ) per l'inserimento nell'ordine del giorno della prima seduta utile;
- al Sindaco e all'Organo di Revisione del Comune OLIVADI (CZ);

**pubblicata** dall'Ente secondo quanto previsto dall'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013, comunicando, a questa Sezione, tale adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Così deliberato in Catanzaro, nella Camera di consiglio del giorno 27 gennaio 2026.

Il Relatore  
Mariagrazia Pellecchia

Il Presidente f.f.  
Fabrizio Carrarini

Depositata in segreteria  
Il Funzionario preposto  
Dott.ssa Manuela Giacobbe

